

## URBANISTICA In tutto 7 milioni di euro per buttarlo giù e realizzare il museo di Alarico

# Ex hotel Jolly, recuperati i fondi

*La Regione a ottobre aveva decurtato il finanziamento Cipe. Ora lo ripristina*

LE PROCEDURE e la burocrazia potranno pure allungare i tempi, ma sembra che non "salveranno" l'ex hotel Jolly di Cosenza, scatolone anni '50 che si staglia contro il centro storico e che l'amministrazione Occhiuto intende buttar giù.

I soldi per riqualificare la confluenza dei fiumi Crati e Busento e realizzare il museo di Alarico, al posto dell'hotel, il Comune li ha ottenuti oltre un anno fa. Era la fine del 2012 e il Cipe dava il via libera alla programmazione di una quota delle risorse residue del Fondo Sviluppo e Coesione 2000-2006 relative alla Regione Calabria.

Tra gli interventi finanziati c'era, per 7 milioni di euro, quello già pronto di Cosenza. Tra l'approvazione del comitato interministeriale e l'effettiva disponibilità per l'amministrazione comunale, c'è di mezzo un decreto regionale per la definizione dell'accordo di programma quadro.

E se è trascorso finora un anno è perché quei 7 milioni di euro lo scorso ottobre, con delibera di giunta regionale, erano stati ridotti a 4 milioni «per la necessità di coprire le diverse criticità finanziarie attraverso le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione».

Dopo aver tagliato il fondo e destinato circa la metà ad altro, la giunta regionale è tornata sui propri passi. E comunica oggi che con delibera «proposta dagli assessori **Giacomo Mancini** e Pino Gentile e

approvata lo scorso 10 marzo», è riuscita a ripristinare il finanziamento originario di 7 milioni di euro.

Ora dovrebbe essere questione di settimane. Firmato il decreto regionale, l'amministrazione comunale potrà partire con il bando di gara per la demolizione dell'ex hotel ed espletarlo a cavallo dell'estate. Nei mesi scorsi, oltre alla stesura del progetto, sono state definite tutte le procedure preliminari. È stato raggiunto l'accordo con l'Atterp per l'acquisto dell'immobile, stimato il valore, con una valutazione congiunta, firmato il contratto di cessione. L'ex hotel Jolly costerà al Comune 2 milioni 250 mila euro circa e l'Atterp si trasferirà in altri locali regionali, in via Savoia.

La demolizione risparmierebbe solo la parte bassa dell'edificio e il materiale di risulta verrà riutilizzato per sagomare massi di calc

cestruzzo, mezzo di contrasto all'erosione delle sponde del Crati. Il primo lotto di lavori prevede, infatti, la riqualificazione delle sponde fluviali vicine alla confluenza. Il progetto del museo, una struttura ad un solo piano, dalle pareti vetrate e dorate, prevede anche un'ampia piazza e una terrazza sui due fiumi. Nel secondo lotto, da finanziare, rientrerà una superficie in copertura quasi in movimento, rivestita in parte da prato verde e in parte da una pavimentazione in legno.

**m. f. f.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto  
dovrebbe  
essere firmato  
tra qualche  
settimana

